



Centro
Teatro
Universitario

serata di presentazione

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE ORE 20

Centro Teatro Universitario
Via Savonarola, 19

durata 40 ore
partecipazione gratuita
max 15 posti

info e contatti
email ctu@unife.it
telefono 0532 293452

CALENDARIO INCONTRI

tutti gli incontri
si svolgeranno
dalle 19:30 alle 22:30

giovedì 06 novembre
martedì 18 novembre
giovedì 20 novembre
martedì 25 novembre
venerdì 28 novembre
martedì 02 dicembre
giovedì 04 dicembre
martedì 09 dicembre
giovedì 11 dicembre
venerdì 12 dicembre
sabato 13 dicembre
domenica 14 dicembre

Terra Shakespeariana

laboratorio teatrale con
**Enzo Vetrano e
Stefano Randisi**





I CONDUTTORI

Stefano Randisi ed Enzo Vetrano sono attori, autori e registi di lunga esperienza e riconosciuto prestigio nel panorama teatrale italiano.

Vincitori di numerosi premi in ambito nazionale ed internazionale (Premio ETI, Premio Le Maschere del Teatro Italiano, Premio Hystrio-Anct), nel loro lavoro uniscono ricerca e tradizione.

Dal 1995 guidano l'Associazione Culturale Diablogues, impegnata nella produzione di spettacoli di ricerca teatrale e musicale, nella didattica e nella progettazione di eventi in luoghi di particolare interesse artistico e culturale. Sono stati fondatori e dal 2001 al 2012 direttori artistici del Festival Acqua di terra/Terra di luna, uno dei più significativi appuntamenti culturali della Vallata del Santerno.

IL LABORATORIO

Il progetto, aperto a tutti, prevede uno studio approfondito dei personaggi shakespeariani, con particolare attenzione a coppie-simbolo come Amleto e Ofelia, Romeo e Giulietta, Otello e Desdemona, Petruccio e Caterina, Macbeth e Lady Macbeth.

L'obiettivo è immergersi nel corpo e nella mente di ciascun personaggio, per esplorarne le relazioni e restituirne una vita scenica autentica.

Attraverso improvvisazioni guidate e un lavoro principalmente fisico, ogni partecipante sarà invitato a trovare la strada per "essere" e non semplicemente "fare" il personaggio.



L'ESITO

Il 14 dicembre è prevista una restituzione finale del lavoro aperta al pubblico. In tal momento, l'esperienza raggiungerà una verità teatrale: l'unione tra corpo dell'attore e parola shakespeariana arriverà allo spettatore, offrendo a ciascuno la possibilità di attribuire senso e intenzioni personali a ciò che viene vissuto e rappresentato.

Per l'occasione, la scena sarà immaginata come un luogo senza connotazione e senza confini, che tutti possono attraversare, una landa desolata, un mare, un deserto, uno spazio sospeso, in cui le anime possono incontrarsi e rivelarsi.